

Il nome Montecchio-Colbordolo è il preferito dai cittadini per il nuovo Comune

NON E' DETTA l'ultima parola, ma la maggioranza di quelli che hanno espresso una preferenza sul nome da dare all'eventuale nuovo comune unico, con 234 voti a favore, «Montecchio-Colbordolo» è il favorito. Il risultato è emerso durante l'ultima riunione del Comitato del Sì che nella sala civica di Morciola ha provveduto allo spoglio delle schede, per mano dei sindaci Massimo Pensalfini e Guido Formica (foto), davanti ad una trentina di volontari mobilitatisi per la causa. Vallefoglia, il nome indicato nella legge regionale istitutiva del nuovo Comune, per ordine di preferenze ha raggiunto il secondo posto con 216 preferenze seguito ad una



certa distanza da Col Sant'Angelo (104 preferenze); Pian del Colle (53 preferenze); Borgo Isauro (24 preferenze). Una sola è stata la scheda bianca, mentre l'unica scheda annullata è stata quella con la dicitura «Solo Montecchio». A

tutti coloro che su Facebook hanno espresso perplessità ora per la lunghezza di Montecchio Colbordolo ora per lo scatto d'orgoglio della frazione rispetto al suo capoluogo, farà piacere sapere che anche in questo caso l'indicazione popolare non è vincolante. Ad orientare la Regione sul nome da dare al nuovo Comune saranno infatti i due consigli comunali che da questa sera (leggi Sant'Angelo in Lizzola perché Colbordolo riunirà il consiglio lunedì 9 dicembre) torneranno ad esprimersi sulla questione del nuovo assetto. «In particolare questa sera — conferma il sindaco Guido Formica — oltre a rivotare l'ipotesi del nome approveremo un atto per

chiedere alla Regione una deroga al commissariamento». In pratica se tutto procede come previsto, «o martedì prossimo o il 17 dicembre il Consiglio Regionale dovrebbe esprimersi sul comune unico». Qualora passi la fusione: «Per consegnare le chiavi di un Comune funzionante al commissario prefettizio che tragherà l'ente fino alle prossime amministrative — conclude Formica — è necessario procedere per piccole e grandi tappe: dal trasferimento dei dati legati all'anagrafe in un unico archivio al ricevere il codice Istat nuovo fino al recepimento in Tribunale dei cambiamenti avvenuti». Insomma la corsa non è finita.

S. V. I.

Da Il Resto del Carlino del 06.12.2013